

Materiale: Alcol, sostanze legali d'abuso e giovani: una nuova sfida per un comportamento antico.

Relatore: Andrea Vandramin, Primario Ser.T. ULSS Padova, in collaborazione con Daniele Berto, Responsabile Unità Funzionale Alcolologia ULSS Padova.

Titolo intervento: Il consumo di alcol nei giovani tossicodipendenti e nei giovani alcolisti consumatori di droghe illegali: una sfida per i Ser.T.

File: c_14_vendramin.pdf

N.B. Quanto riportato nel presente documento è di responsabilità dell'autore. Esso è destinato esclusivamente a stimolare il dibattito e non rappresenta in alcuna maniera prese di posizione del Dipartimento per gli Affari Sociali della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

IL CONSUMO DI ALCOL NEI GIOVANI TOSSICODIPENDENTI E NEI GIOVANI ALCOLISTI CONSUMATORI DI DROGHE ILLEGALI: UNA SFIDA PER I Ser.T.

I SerT italiani hanno assistito negli ultimi anni, in qualità di osservatorio privilegiato, ai cambiamenti dei comportamenti e degli orientamenti giovanili in fatto di uso di sostanze stupefacenti.

Purtroppo non si è assistito ad un parallelo cambiamento nell'organizzazione interna dei Servizi stessi, spesso ancorati a modelli di intervento che già da qualche anno vengono definiti "eroinocentrici". Al periodo in cui si presentavano e ci si prendeva cura di persone con problemi legati all'uso di eroina, si è passati ad un periodo in cui il consumatore di fatto era un poli-assuntore di sostanze; un terzo macroscopico cambiamento è avvenuto negli ultimi anni con la fase degli assuntori di eccitanti (dalla cocaina alla MDMA).

Il nuovo trend cui ci troviamo a dover far fronte è legato alle richieste di intervento da parte di giovani che utilizzano le stesse sostanze di prima ma precedute, accompagnate o seguite dall'alcol: attualmente l'uso di alcol rappresenta una costante nei tossicodipendenti sia in senso longitudinale (nella storia tossicologica del singolo individuo) sia in senso trasversale come la sostanza assunta dalla maggior parte degli utenti dei SerT.

Ricadute sul sistema organizzativo dei SerT

Questa nuova situazione comporta una serie di problemi di natura terapeutica, sia sul piano tossicologico sia sul piano psicologico e relazionale.

Da un punto di vista tossicologico basti pensare ai problemi legati ad esempio all'interazione tra alcol e altre droghe, tra alcol e metadone, tra alcol e le terapie con psicofarmaci; sul piano psicologico e relazionale invece, ci troviamo di fronte a nuove tipologie di comportamenti e a nuove modalità di relazione, senza contare di una motivazione al cambiamento spesso assente.

Un ulteriore livello di problematicità è legato alle nuove necessità di natura organizzativa generale dei SerT.

Si tratta, infatti, di riorganizzare sia i rapporti con i Servizi interni alle ULSS sia con le Istituzioni esterne. Quali rapporti e collaborazioni con i Consultori, con i reparti di Neuropsichiatria, con i Servizi Psichiatrici, con i medici di Medicina Generale? Quali collaborazioni sono possibili con la Scuola, la Polizia, la Municipalità?

Nell'ambito della prevenzione e delle strategie preventive, nuova o aumentata attenzione dovrà essere rivolta verso i comportamenti a rischio, all'uso di alcol nei giovani con strategie sempre più mirate.

Sul piano organizzativo più generale, quindi, i SerT non potranno più occuparsi di alcol come fatto opzionale o residuale, ma come fatto principale.

Mentre fino a qualche anno fa le Unità Funzionali e/o le Unità Operative di Alcolologia presso i SerT costituivano elemento quasi marginale, attualmente non è più possibile pensare ad un SerT che non si interessi di questa sostanza.

La Regione Veneto in questo senso è stata lungimirante approvando diversi anni fa la Legge che prevede ed individua i SerT come Servizi che si occupano sia di alcol sia di droghe.

Sul piano epidemiologico, l'alcol attualmente rappresenta la sostanza più consumata e diffusa anche nel mondo giovanile e sembra costituire comunque la porta di accesso alle altre dipendenze.